

La manovra di fine anno taglia i costi dei convogli agricoli



Coldiretti e CAI Aaromec hanno accolto con favore il **via libera** definitivo all' che prevede il **taglio dei costi** legati a una massa complessiva superiore a 44



ento di un indennizzo, per la parte non sostenibile dal sistema produttivo, ma un' anzizzazione è stato raggiunto un

, che tiene conto della specificità dei mezzi agricoli e dell'occasionalità con cui essi circolano su strada.

Per tale motivo – spiegano Coldiretti e CAI Agromec – la **spesa a carico del settore è stata tagliata del 70%**, contribuendo a una **significativa riduzione dei costi di produzione** in un momento storico in cui è necessario garantire al Paese il pieno potenziale produttivo per la difesa della sovranità alimentare nazionale.

«La misura entrata in manovra – ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini – è importante per il settore agroalimentare, messo a dura prova prima dalla pandemia e poi dalla guerra in Ucraina che hanno fatto esplodere i costi di produzione». «Il settore – ha aggiunto Prandini – deve già affrontare i pesanti **rincari dei fattori di produzione**, dai fertilizzanti ai mangimi fino ai mezzi agricoli che ne mettono a rischio la competitività».

Secondo Gianni Dalla Bernardina, presidente di CAI Agromec, «ogni provvedimento che **riduce gli oneri** a carico delle imprese agromeccaniche si riverbera immediatamente sugli agricoltori, aiutando a **contenere i costi di produzione**. La maggior parte di questi convogli esegue il **trasporto e la distribuzione in campo dei fertilizzanti** organici di origine zootecnica, che in questo momento si stanno rivelando importanti per **ridurre le importazioni di fertilizzanti chimici** e favorire la circolarità del processo produttivo, reimpiegando risorse preziose per la conservazione della fertilità dei terreni».